



Nasce a Salisburgo; l'intero suo nome di battesimo è *Johannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus Mozart*, ma successivamente l'ultimo nome verrà tradotto in *Amadeus*, più armonioso, in ricordo del fratello Carl Amadeus, morto tre anni prima. Suo padre *Leopold Mozart*, maestro di cappella presso il Principe Arcivescovo di Salisburgo, è il primo a rendersi conto delle straordinarie doti musicali del figlio quando, impartendo lezioni di clavicembalo alla figlioletta Marianne detta *Nannerl*, di cinque anni più vecchia di Wolfgang, si trova a trascrivere brevi pezzi che il piccolo

Amadeus compone strimpellando sulla tastiera. Prima ancora di saper leggere e scrivere infatti passa ore ed ore a suonare il clavicordo e ad "inventare" la musica. Per questo grandissimo talento, nel 1762, il padre accompagna Amadeus insieme a Nannerl, anch'essa enormemente dotata, a Monaco di Baviera dove i due bambini si esibiscono in concerto e suscitano grande ammirazione. Questo è solo l'inizio di una lunga serie di viaggi dedicati alle esibizioni di Amadeus; toccheranno Augusta, Ulm, Colonia, Aquisgrana, Bruxelles e Parigi, fino a Londra dove Mozart incontrerà *J.C. Bach* che, accogliendolo come un collega (ricordiamo che Wolfgang ha solo sette anni!) suonerà con lui. Tornato a Salisburgo nel 1767 ha inizio la vera e fecondissima attività compositiva di Mozart, che nel corso della sua breve esistenza scriverà, secondo la catalogazione del musicologo *Ludwig Köchel*, 626 opere.

Si reca in Italia ed ovunque riscuote straordinari successi; nel 1769, è a Roma dove ascolta nella Cappella Sistina il "Miserere" di *Gregorio Allegri* del quale, non potendo avere la partitura perché di proprietà esclusiva della Cappella Pontificia, ne scrive le nove voci ricordandole a memoria dopo solo due ascolti. Giunto a Bologna, studia contrappunto con *Padre Martini* e sostiene l'esame per l'aggregazione all'Accademia Filarmonica di Bologna, titolo ambitissimo dai musicisti europei, diventandone membro effettivo. Nel 1771 rientra a Salisburgo e scrive *Ascanio in Alba*, opera rappresentata con grande sfarzo a Milano; ma l'anno successivo muore l'Arcivescovo che lo aveva sempre protetto e sostenuto ed il suo successore, *Hieronymus Colloredo*, non nutre Wolfgang gli stessi sentimenti ma piuttosto gli sarà ostile e lo sottoporrà a continue umiliazioni. Ciò nonostante si reca nuovamente in Italia per rappresentare *Lucio Silla* che però non riscuote il successo sperato. Nel 1773 si reca a Vienna dove

conosce *Haydn* e ne diviene intimo amico. Nel frattempo l'atmosfera a Salisburgo si fa sempre più carica di tensione con l'Arcivescovo e di conseguenza Amadeus sceglie di dimettersi dalla carica di maestro di Cappella e di partire di nuovo in cerca di fortuna. Si reca a Monaco, dove trionfa la sua opera *Idomeneo*, ad Augusta e a Parigi e si stabilisce definitivamente a Vienna nel 1781, dopo la morte della madre.

L'anno successivo sposa *Costanze Weber*, entra nella massoneria ed abbandona per circa quattro anni il teatro. Compose infatti moltissima musica strumentale, sinfonica, da camera, scrive concerti per pianoforte, trii strumentali e quartetti.

Nel 1786 viene rappresentato *Le nozze di Figaro*, uno dei suoi massimi capolavori che, ottenendo un successo delirante, suscita l'invidia dei contemporanei, ma che consacra Mozart come il maggior musicista vivente. *Le nozze di Figaro* viene rappresentata anche l'anno successivo a Praga, dove il teatro italiano gli propone di scrivere anche una nuova opera: è così che nasce il *Don Giovanni* un'opera molto problematica e cupa che offrirà lo spunto per infinite dissertazioni filosofiche.

Di ritorno a Vienna pur occupando il posto che era stato di *Gluck* a corte, e pur guadagnando con le composizioni e impartendo lezioni private, la sua situazione economica è piuttosto precaria a causa della sua inclinazione a spendere più di quanto guadagni, inoltre nel 1787 muore Leopold, suo padre, e questo grave lutto infligge un duro colpo alla condizione di Mozart che comincia ad isolarsi sempre di più ed a presagire l'avvicinarsi della morte. Ad accentuare questa idea riceve da uno sconosciuto la commissione di una Messa da Requiem.

Nel frattempo accetta la proposta di comporre *Il flauto magico*, l'ultima sua opera: un punto fermo nella storia della musica. L'ultimo suo grande capolavoro invece, il *Requiem* rimane incompiuto a causa della sua morte improvvisa e verrà completato da *Sussmayr*, un suo allievo.

Muore A Vienna a soli 35 anni dopo aver spaziato in tutti i generi musicali: dalla musica sacra alla sinfonica e all'opera, dall'opera alla musica da camera, al concerto per strumento solo, e scritto la storia della musica attraverso opere come il *Concerto per clarinetto*, *Il concerto per pianoforte e orchestra in do minore*, la celebre serenata *Eine Kleine nachtmusik*, i quartetti d'archi le sonate per pianoforte, le sinfonie, oltre che le numerose opere teatrali e Messe.